

## Altri testimoni per sciogliere il giallo di Aldo Bianzino

— PERUGIA —

**SARANNO** le testimonianze di altri detenuti del carcere di Perugia dove il 13 ottobre era morto Aldo Bianzino, 44 anni, a cercare di fare luce sul giallo del falegname. Il giudice Claudia Matteini sta vagliando le richieste di incidente probatorio presen-

tate sia dalla procura (il pm Giuseppe Petrazzini vuole interrogare altri quattro detenuti) che dalla difesa dell'agente della Penitenziaria indagato per omissione di soccorso (avvocato Daniela Paccò). Entro un mese i consulenti del pm dovranno pronunciarsi sulle cause della morte. Da indiscrezioni

sembra comunque che si faccia strada l'ipotesi di una morte naturale. «I nostri consulenti, tra cui il dottor Fortuni, non si sono ancora espressi sulle possibili cause che hanno provocato il decesso di Bianzino — spiega l'avvocato Massimo Zaganelli che tutela la compagna Roberta e il figlio —. Comunque il quadro non è affatto tranquillizzante».

### LA MAXI-TRUFFA

## «Tucker», la carica dei 180

*Parlano gli umbri gabbati dal tubo risparmia energia*

di ALESSANDRA NANNI

— RIMINI —

«**I**N QUESTA storia ci ho perso soldi, tempo, ma soprattutto la faccia». Il pensionato perugino è una delle 2000 parti civili nel maxi processo Tucker che si è aperto ieri mattina nell'aula Falcone-Borsellino del Tribunale di Rimini, e al pensiero di come «mi sono fatto buggerare» gli vengono ancora le lacrime agli occhi. Alla sbarra ci sono in tutto 53 persone, l'intera truppa dispensatrice del tubo risparmia-energia. Primi fra tutti Mirco Eusebi e la moglie, Ivana Ferrara, che insieme ad altri sei fedelissimi devono rispondere di associazione per delinquere. Per gli altri 'caporali', si parla invece solo di truffa e violenza privata, reati però che sono già a un passo dalla prescrizione.

Tra Perugia e Terni, di parti civili ce ne sono addirittura 180. «Ma sicuramente sono molti di più — continua il pensionato — gente che come me ha sborsato 7.500 euro per non guadagnare nemmeno una lira. Anzi, per cercare di vendere quel benedetto tubo, avevo chiesto il part-time sul lavoro. E meno male che dopo mi hanno ripre-

so a tempo pieno, sennò facevo la fame. C'è gente che è finita sulla strada». Come gli altri, anche lui punta il dito su 're Tucker'. «Eusebi si comportava come un santone, mescolava religione e commercio, e già lì aveva cominciato a darmi fastidio. E quando è uscito dal carcere, qualcuno dei 'vecchi' ha avuto anche il coraggio di ricontattarmi per propormi un altro 'affare' con lui. Li ho mandati a quel paese, e per fortuna che stavolta li hanno fermati prima». Cefferoni? «Per carità, gli avrei

mollato un calcio in un stinco». Però anche lui come altri hanno sentito parlare delle famose 'caselle', seminari per temprare il carattere, dove volavano schiaffoni per rafforzare il 'tono' dei futuri venditori. «Io ho partecipato solo a un paio di grandi riunioni, anche quelle a pagamento. Per andarci, ci facevano sborsare 130-140 euro». Poi sono arrivati i primi sospetti. «Quando avevamo già fatto i contratti magari con qualche azienda — racconta un altro perugino — ed era ora di procede-

re all'installazione, allora la Tucker ci fermava. C'era sempre qualche scusa, ma il risultato è che non montavamo mai niente». «Il fatto è — gli fa eco un altro concittadino — che quelli continuavano a ripeterci di assoldare nuovi venditori, per fare ancora più soldi. Chiamate altra gente, ci dicevano, però intanto si scopriva che il certificato di conformità di quel tubo arrivava dalla Turchia. Ma all'inizio era difficile pensare che fosse una truffa, la pubblicità della Tucker compariva ovunque, anche in televisione e ai mondiali di calcio». Però c'è ancora chi ci crede. L'avvocato Giuliano Bonizzato è il difensore di sette imputati, coordinatori degli uffici periferici della Tucker accusati di truffa. «Alcuni di loro — dice Bonizzato — sono tutt'ora convinti che il tubo sia perfettamente funzionante. Fermo restando che quegli uffici li avevano aperti a spese loro. Se truffa c'è stata, loro sono state le prime vittime». La giornata di ieri si è consumata interamente in eccezioni preliminari da parte dello squadrone di avvocati contro le costituzioni di parte civile, soprattutto delle associazioni di consumatori. Prossima udienza, il 2 febbraio 2008.



## Rubano lattine di birra Denunciate due donne

— PERUGIA —

**RUBAVANO** lattine di birra e di Red Bull in un negozio di alimentari e cineserie nei pressi della stazione di Perugia. Il titolare ha avvertito la polizia, che le ha identificate e denunciate per furto aggravato in concorso. Le protagoniste sono due donne rumene, di 20 e 40 anni che, approfittando della confusione fatta da un minore, nascondevano le bibite sotto le ampie vesti che indossavano. Sempre a Perugia, stavolta nelle vie del centro storico, continuano a dare buoni risultati i consueti servizi di controllo del territorio effettuati dalla squadra volante: un ragazzo e una ragazza di 18 anni, entrambi folignati, sono stati fermati dagli agenti, insospettiti del loro atteggiamento. Dopo una breve perquisizione, nella borsa della ragazza è stato trovato un involucre con un quantitativo minimo di eroina, per uso personale. I giovani sono stati segnalati alla prefettura come assuntori di droga.

E.B.



**IL PROCESSO**  
L'udienza in tribunale a Rimini

### REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

#### SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Regione Umbria - Giunta Regionale, Servizio Provveditorato, Demanio e Patrimonio, Via Pievaiola N. 15, 06127 Perugia, Italia, Tel. 075 5044506 Fax 075 5044417  
posta elettronica: gare@regione.umbria.it - indirizzo internet: www.regione.umbria.it.

#### SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO.

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento del servizio di assistenza tecnica per la predisposizione del piano regionale di gestione dei rifiuti. II.1.2) Tipo di appalto e luogo di prestazione dei servizi: servizi - Categoria di servizio: n. 12 - Luogo principale di esecuzione: Regione Umbria. Codice NUTS: ITE21. II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: vedi punto II.1.1). II.1.5.) CPV: 74210000-4; 74231300-0. II.1.6) L'appalto rientra nel campo di applicazione A.A.P.: no.

#### SEZIONE IV: PROCEDURA.

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; offerta tecnica: max punti 70/100; prezzo: max punti 30/100. IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: no. IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: numero del bando sulla G.U.C.E.: 2007/S 101-124745 del 30.05.2007.

#### SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO.

V.1) Data di aggiudicazione: 05.12.2007. V.2) Numero di offerte ricevute: 6. V.3) Nome e indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario: R.T.I. tra OIKOS PROGETTI s.r.l. con sede a Carobbio degli Angeli (BG), via alla Fontana n. 19 (capogruppo), IDECOM s.r.l. con sede in Terzano (BZ), via della Miniera n. 9 e RUSTI - GFG s.r.l. con sede a Carpi (MO), via Cipro n. 4 (mandanti). V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (IVA 20% esclusa): € 300.000,00. Valore finale totale dell'appalto (IVA 20% esclusa): € 264.000,00. V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato: no.

#### SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI.

VI.1) Appalto connesso a progetto e/o programma finanziato da fondi comunitari: no.  
VI.2) Informazioni complementari: CIG 00383206A8. VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Umbria, via Baglioni n. 3, 06121, Perugia, Italia, tel. 075/5755311. VI.3.2) Presentazione di ricorso: 60 giorni al T.A.R. Umbria (L. n. 1034/1971 e s.m.i.) - 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana (D.P.R. n. 1199/1971). VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso: vedi punto I.1). VI.4) Data di spedizione del presente avviso: 17/12/2007.  
Il Dirigente Responsabile del Servizio: Avv. Maria Balsamo

### REGIONE UMBRIA GIUNTA REGIONALE

#### SERVIZIO PROVVEDITORATO DEMANIO E PATRIMONIO

#### AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

#### CIG 01043586FO - si rende noto

che questa Amministrazione intende procedere all'affidamento del servizio di gestione del Fondo per operazioni di credito agevolato e leasing agevolato alle imprese artigiane di cui alla legge n. 949/52 ed alla legge n. 240/81. L'importo a base d'asta è stato stimato in € 982.004,50 più IVA. Il servizio sarà appaltato mediante procedura aperta ai sensi degli articoli 3, comma 37 e 55, comma 5 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, da aggiudicare, in base al criterio del prezzo più basso di cui all'art. 82 del medesimo decreto legislativo. Le condizioni di partecipazione sono stabilite nel bando, nel capitolato d'oneri e nel disciplinare di gara che possono essere richiesti alla Sezione Gare del Servizio Provveditorato e sono disponibili, unitamente alla modulistica per la partecipazione alla gara, sul sito Internet: <http://www.regione.umbria.it/bandi/>. Le offerte devono pervenire alla Regione Umbria - Servizio Provveditorato, Demanio e Patrimonio Via Pievaiola, n. 15, 06127 Perugia - Italia - Tel. 075/5044506 Fax 075/5044417 entro e non oltre le ore 13,00 del 30/01/2008. La gara è convocata in 1ª seduta pubblica per il giorno 31.01.2008 alle ore 10,00 presso la sede del Servizio sopra indicato. La 1ª seduta pubblica sarà comunicata ai concorrenti a mezzo fax al numero da essi indicato in sede di gara. Il bando integrale di gara è stato inviato all'U.P.U.C.E. il 17.12.2007 ed è stato pubblicato nella G.U.R.I. - Serie speciale relativa ai contratti pubblici, n. 148 del 19.12.2007, sui siti informativi di cui all'art. 66, comma 7 del D.Lgs. n. 163/2006 e sul B.U.R.U. parte III, n. 52 del 27.12.2007.  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO - Avv. Maria Balsamo

### LA SCOPERTA LA MORTE OLTRE UN MESE FA

## Cadavere trovato in un campo Giallo tra Bastia e Petrignano

— ASSISI —

**MACABRO** rinvenimento nel primissimo pomeriggio di ieri in una zona a confine fra i comuni di Bastia e Assisi, non distante dall'aeroporto di sant'Egidio. In un campo vicino a Petrignano è stato trovato un cadavere in avanzato stato di decomposizione. Si tratta certamente di un uomo, fra i quaranta e i cinquant'anni, ma non aveva indosso documenti o altri oggetti in grado di aiutare a risalire all'identità. La terribile e inquietante scoperta è avvenuta intorno alle 14. Il proprietario del terreno ha approfittato della bella giornata di sole per compiere un giro nella sua proprietà, dove sono presenti anche degli annessi agricoli abbandonati. Ad un tratto la sua attenzione è stata attratta da qualcosa che affiorava dall'erba, alta assai, vicino ad un 'capanno'. Si è insospettito, si è avvicinato e si è trovato di fronte alla terribile scena: un corpo ormai senza vita e ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Bastia e Petrignano; è stato allertato il pm Tullio Cioria e il medico legale, dottor Luca Lalli. Sembra escluso, in prima battuta, che il decesso sia riconducibile a cause lesive o traumatiche. L'autopsia dovrà chiarirne le cause ma sembra che la morte risale ad un mese e mezzo fa.